

CAPITOLO QUINTO

In cui i nostri eroi non trovano la risposta a nessuna delle loro domande.

Quando aprì gli occhi, Alex si ritrovò in una stanza riccamente decorata. Un enorme lampadario, del diametro di cinque Labrador, illuminava intensamente la stanza con migliaia di luci. I quadri appesi alle pareti si muovevano come se fossero vivi e i busti sugli scaffali guardavano con curiosità il gruppetto al centro della stanza. Le pesanti tende ricamate con la storia del mondo inverso erano chiuse per proteggere da sguardi indiscreti chi arrivava nella stanza.

Dopo aver capito che si trovava nella stanza degli ospiti, Alex iniziò a cercare i suoi amici. Luna e Astro giacevano poco lontano e sembravano privi di sensi. Bartolomiao e il gremlin erano scomparsi. Non lontano da Alex, tra lui e i suoi amici, c'era una pentola chiusa con il coperchio. Sembrava proprio quella che sua madre usava per cuocere le patate con le verdure e i funghi nel fine settimana.



Alex corse da Luna e Astro e controllò loro il polso. Il battito c'era, ma entrambi sembravano addormentati.

– Luna, Astro, mi sentite?!

Nessuno dei due si mosse.

– Il gremlin non è stato catturato e chi sa cosa è successo ai miei amici. Cosa dovrei fare adesso?! — si chiese Alex ad alta voce.

– Va tutto bene, amico mio.

Alex si guardò intorno, ma non vide nessuno.

– Chi parla? Chi c'è?

Non riusciva a vedere nessuno. I quadri luccicavano silenziosamente sui muri, le sculture, sorridendo leggermente, guardavano Alex e tacevano. A parte lui, Astro, Luna e quella stupida pentola vuota, non c'era nessun altro nella stanza. Alex pensò di aver solo immaginato quella voce, ma la tenda si mosse e uno dei draghi ricamati sulla stoffa volò al centro della stanza. Le sue dimensioni iniziarono ad aumentare velocemente finché non si trasformò... nel Professor Novus Wizword.

– Professor Novus Wizword?! – esclamò Alex.

Il professore sorrise:

– Non ti aspettavi di vedermi, amico mio?

– Per niente, professore! La mia vita sta diventando sempre più strana: prima i miei amici mi convocano all'Accademia quando non abbiamo lezione, poi mi parlano di un gremlin, poi scopro che il mio gatto, Bartolomio, è una specie di straordinario gatto magico. E ora ci siamo teletrasportati, i miei amici sono privi di sensi, Alex e il gremlin sono spariti e lei è apparso all'improvviso! Sono successe troppe cose in una sola serata!

– Amico mio, — iniziò Novus Wizword, — il teletrasporto è molto impegnativo per i maghi. Non tutti riescono a gestirlo senza una preparazione adeguata. Anche se tu sei già abituato a passare costantemente dal mondo umano a quello dell'Accademia, i tuoi amici non lo sono. Fino ad oggi non avevano praticamente mai usato un incantesimo di teletrasporto.

– Quindi è come andare nello spazio per loro? — chiese Alex, poi aggiunse velocemente — Di recente ho visto un film sugli astronauti.

– Sì, esattamente. Senza la dovuta preparazione, qualsiasi nuova attività può risultare difficile. Devi impegnarti molto per far sì che diventi facile. Ed è ciò che hai fatto tu con il teletrasporto.

– Beh... non sono sicuro di essermi impegnato davvero, — Alex arrossì a questa lode inaspettata del preside. — Possiamo aiutarli in qualche modo? — aggiunse voltandosi di nuovo verso i suoi amici.

– Non è necessario. Stanno per svegliarsi da soli.

– Tanto meglio. Non ho idea di cosa stia succedendo. Ricordo che il gremlin e Bartolomio avevano raggiunto il centro del triangolo, ricordo di aver lanciato l'incantesimo e che il gremlin era spaventato, ma non è fuggito. E ora noi siamo qui, ma lui no.



– Come possiamo saperlo? – disse Novus, e si guardò intorno, – questa stanza custodisce molti segreti. Vi ho chiesto di portare qui il nostro ospite per un motivo ben preciso.

– Cos'ha di così speciale questa stanza? – chiese sorpreso Alex. – Ho sentito molto parlare della stanza degli ospiti, ma non ho mai capito quale sia il suo segreto.

– La particolarità di questa stanza è, – e Novus allargò le braccia, come se cercasse di mostrare l'intera stanza nel suo insieme, – che può diventare sia molto piccola che molto grande, sia accogliente che scomoda, sia luminosa che molto buia. In questa stanza puoi trovare solo ciò che hai portato con te. Pertanto, gli amici dell'Accademia Novakid sono sempre felici di trascorrere del tempo qui, mentre i nemici cercano di andarsene il prima possibile.

– Ahi! – Luna si svegliò.

– Cos'è successo? Come... – Luna sembrava essersi dimenticata dell'accaduto, ma

poi ricordò tutto all'istante. — Alex! Astro! Astro! — Si spaventò quando si accorse che Astro giaceva immobile accanto a lei.

— Sta bene, — la rassicurò il professor Novus.

— Professor Novus! — urlò Luna sorpresa. Non si era nemmeno accorta che il Professor Novus Wizword in persona era nella stanza.

In quel momento anche Astro iniziò a muoversi.

Luna e Alex si precipitarono verso di lui chiedendogli all'unisono:

— Tutto bene, Astro?

— Ceeeeerto... — rispose lentamente Astro e guardò i suoi amici. — Dove sono Messer Bartolomiao e il gremlin? — sembrava che, a differenza di Luna, ricordasse tutto.



– Sembra che siano scomparsi. Quando mi sono svegliato, qui non c'era nessun altro tranne noi – spiegò Alex.

– Cosa dovremmo fare adesso? – chiese Astro. – Sembra proprio che non siamo riusciti a portare a termine la missione del professor Novus.

– Amici miei, avete fatto ancora di più, – li interruppe il professor Novus, facendo trasalire Astro, proprio come Luna. Anche lui non si aspettava di trovarlo lì. – Avete unito le vostre forze e messo in pratica la vostra conoscenza del linguaggio magico per salvare l'Accademia. Ciò è degno di lode. Per quanto riguarda la scomparsa del gremlin... – il professore sollevò la pentola dal pavimento, l'aprì, ci guardò dentro e si fermò un attimo penseroso. Infine la richiuse e la mise su uno scaffale accanto al busto di un antico saggio. – Allora... Ho di nuovo perso il filo del discorso. Di cosa stavo parlando?

– Ha parlato della scomparsa del gremlin, professore, – disse Luna.

– Oh sì, quindi... Per quanto riguarda la scomparsa del gremlin, sono sicuro che presto, forse non oggi, ma molto presto, risolveremo questo mistero. E ora vi invito tutti per un tè. Oggi è stata una giornata difficile e ci meritiamo tutti una tazza di tè caldo con ciambelle e biscotti appena sfornati.

– Tè! – gridò sognante Luna. – Cosa potrebbe esserci di meglio del tè con i biscotti?!

– Solo il tè con le ciambelle! – disse Astro.

Alex si limitò a sorridere.

– Andiamo, amici miei, – esortò il professor Novus.

Tutti e quattro si avviarono verso l'uscita. Quando fu quasi alla porta, Astro sentì un odore sospettosamente familiare. Recentemente lo aveva sentito da qualche altra parte. Si fermò e annusò l'aria. Sì, era decisamente lo stesso odore...

– Astro, amico mio, – chiese il professor Novus, – va tutto bene? – Anche Luna e Alex guardarono Astro.

Astro era imbarazzato.

– Devo averlo immaginato – concluse.

